

τύπος

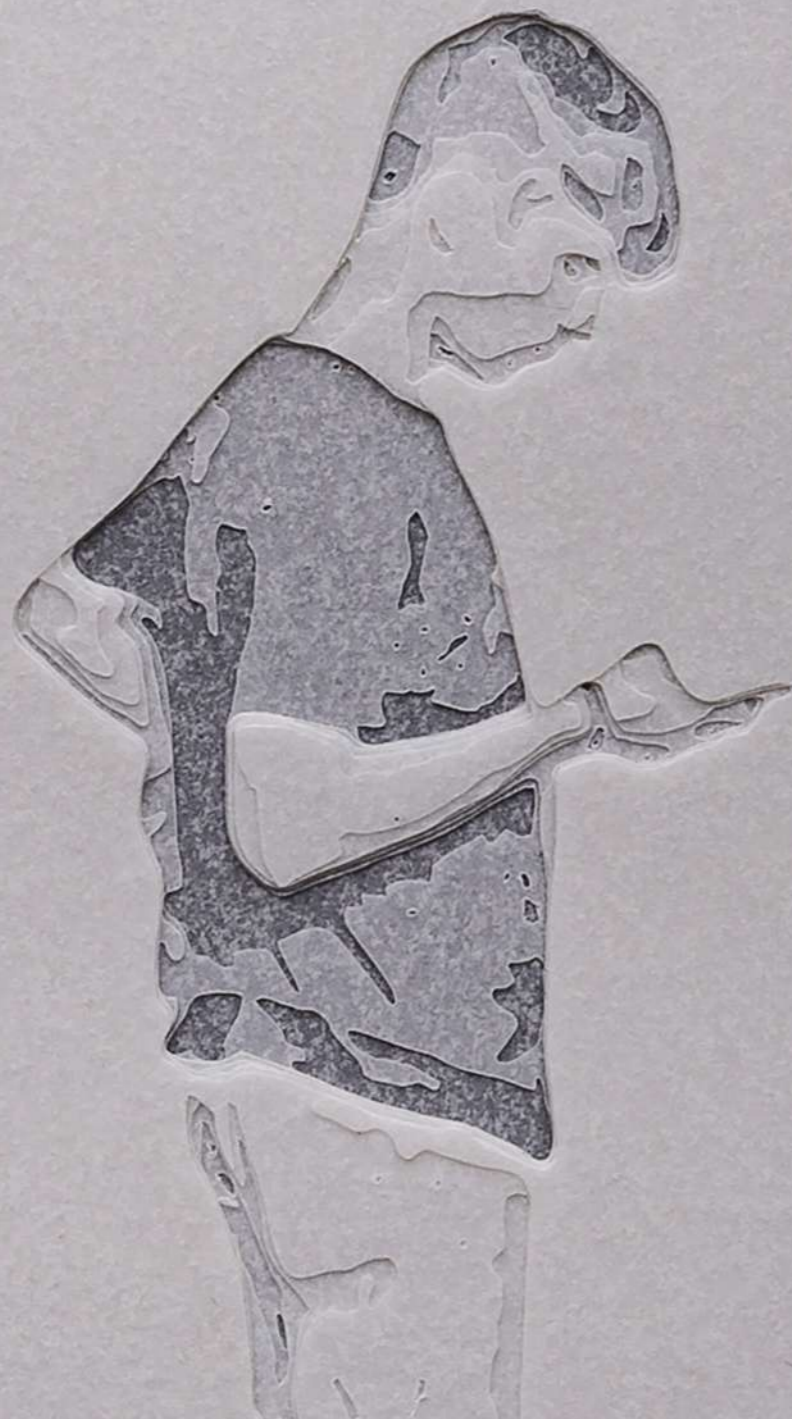
GIORGIO TENTOLINI

τύπος
GIORGIO TENTOLINI

A CURA DI VALTER ROSA



EDIZIONI BIBLIOTECA A. E. MORTARA



Consideriamo Giorgio Tentolini innanzitutto un amico: le sue *Querce* in acetato sono una delle prime opere che si incontrano entrando al Museo Diotti e risalgono al 2007, l'anno di apertura del Museo, quando Giorgio Tentolini, giovane e promettente artista casalasco, allestì qui la sua personale *Animula vagula blandula*. Da allora la sua attività è stata incessante e lo ha portato ad esporre con successo in Italia e all'estero, facendogli ottenere numerosi riconoscimenti, senza per questo impedirgli di partecipare periodicamente, con grande disponibilità, ad eventi collettivi locali succedutisi negli anni, quali *Perpetuum mobile* (2011), *Casalmaggiore contemporanea* (2014) e *Colpire nel segno* (2016) o di curare per il Museo alcuni prodotti grafici, in primis la *Guida creativa alle raccolte d'arte* (2013).

Da artista pienamente affermato, Tentolini torna ora nella sua città con una nuova mostra, fatta di opere appositamente realizzate per quest'occasione e che propongono gli esiti più recenti della sua ricerca espressiva, documentati da un elegante catalogo realizzato per le Edizioni Mortara e curato da Valter Rosa.

Sono personalmente molto lieta di aver potuto promuovere entro il quinquennio del mio mandato amministrativo – ricchissimo di proposte e stimoli culturali – una mostra personale di Giorgio Tentolini, di cui apprezzo la grande originalità di forme, materiali e tecniche: un artista pienamente contemporaneo che opera con un rigore e una maestria d'altri tempi, attuando con coerenza continue ricerche e sperimentazioni. Di mostra in mostra Tentolini affina e trova infatti nuove vie per proporci

la sua personale visione del mondo: oggetti, persone, monumenti o luoghi anonimi vengono indagati con uno sguardo che ci sa sorprendere e coinvolgere, perché il suo è uno sguardo che va oltre, che vede meglio e più a fondo, che guarda in modo non convenzionale ciò che ai più facilmente sfugge. Riemergono così, come impalpabili visioni nell'allestimento essenziale dello Spazio Rossari, volti di manichini (la serie *Presenze*), soggetti della statuaria classica (*Pagan Poetry*), interni architettonici (*Immobili*) e profili di passanti (*Edge*).

Ricordo infine una coincidenza significativa: il 18 maggio – quindi nel corso di questa mostra – ricorre la Giornata Internazionale dei Musei promossa da ICOM, il cui tema è quest'anno quello dei “musei come hub culturali”. Si parte dalla considerazione che i musei sono istituzioni che si stanno trasformando: rappresentano un punto focale per la comunità locale di riferimento e sono nel contempo parte integrante di una rete globale, trovano nuovi modi per valorizzare le proprie collezioni, la propria storia e la propria identità e creano tradizioni che avranno un ruolo significativo per le generazioni future e rilevanza per un pubblico sempre più diversificato. Una diversa e più ampia chiave di lettura anche per questa mostra di Tentolini al Museo Diotti.

Pamela Carena

Assessore alla Cultura, Turismo e Politiche giovanili
del Comune di Casalmaggiore



TÍΠΟΣ

VALTER ROSA

ATTRAVERSO LA CRUNA DELL'AGO

L'arte, per essere tale, deve percolare attraverso il filtro di un lavoro di maestria, di grande padronanza tecnica. Dopo la svalutazione romantica del fare, amplificata dalle avanguardie artistiche del '900, siamo finalmente tornati a comprendere (almeno da de Chirico in poi) come la tecnica possa essere un portato della forma. Il punto è che nel lavoro di Tentolini proprio la manualità e il lato fabbrile ci spingono verso l'inconsistenza dell'immagine che non si fissa su alcun supporto, tela o schermo, se non nello sguardo mobile di chi le passa accanto. In questo risiede un particolare e fertile paradosso della visibilità: se la messa a fuoco di una figura si ottiene normalmente su un piano solo, qui invece, venendo a mancare il piano principale, il processo di focalizzazione, slittando di piano in piano, ovvero di strato in strato, costruisce la percezione stereoscopica di una mobile forma tridimensionale.

Stratigrafia aerea, prospettiva di allineamenti (una vecchia questione!) sempre pronte a scomporsi se cambiano la luce, lo sfondo, la distanza e il punto di vista dello spettatore. Un'immagine viva.

Vorrei porre l'accento sulla mobilità dello sguardo e la libertà di chi guarda (dove si può anche non vedere subito, o vedere più o meno di altri), per rimarcare l'abisso che separa le "reti" di Tentolini dall'incatenamento dell'osservatore nei teatrini delle ombre (con o senza caverna), nell'*Optical Art* o ancora nelle proiezioni *immersive*, così sintomatiche della cattiva coscienza estetica del nostro tempo. Qui, invece, non siamo paralizzati dalla visione o costretti a guardare attraverso il buco della serratura: dalla rete, si deve poter passare, di qua e di là liberamente, con l'occhio, il corpo e la mente insieme.

IL DISEGNO PUNTO D'ARRIVO (NON DI PARTENZA)

Si parte sempre da un disegno? Non necessariamente, non più nell'era del digitale. Il nostro rapporto con le cose è ormai mediato da milioni di immagini. Di fronte a questa evidenza il mondo reale appare sepolto, inghiottito o irrimediabilmente perduto. Tra me e le cose c'è sempre di mezzo la fotografia e non posso non tenerne conto.

C'è chi si ferma lì, scambiando il mezzo per la forma artistica. Diverso è l'uso che ne fa Giorgio Tentolini: se le immagini hanno inghiottito il mondo, si può tentare di aprirle e vedere cosa succede, non però semplicemente con gli strumenti del digitale, che darebbero luogo solo ad altre immagini ugualmente *perdute*, ovvero a un labirinto da cui non si esce, bensì con il bisturi, le forbici e le cesoie. Quasi in un percorso a ritroso, con lo spirito dell'archeologo più che dell'anatomista, Tentolini scopre che l'immagine è originariamente tessitura, ne ritrova il bandolo con cui iniziare a tessere la trama dei suoi diaframmi visivi. Qui magicamente riappare il disegno inteso come orientamento, interpretazione e strumento di conoscenza. Prima o poi dal disegno si deve passare, ma al disegno si può anche giungere come meta finale.

Nella pancia delle immagini fotografiche c'è dunque la possibilità di una nuova presa sul mondo costruita per gangli di fili, per sinapsi materializzate in reti planari e per allineamenti ottico-spaziali. Rovesciando così la prospettiva consueta con cui si contempla l'opera, Tentolini ne restituisce il disegno agli occhi e alla mente di chi guarda.

TIPO, MODELLO, MANICHINO

Tutti siamo passati attraverso il modello classico, ci siamo adattati alla sua misura e lo abbiamo adattato alla nostra; ma la sua normatività, che nelle accademie, attraverso i calchi in gesso, serviva a filtrare anche lo studio del nudo

naturale, non ha mai smesso di essere operativa in altri ambiti. Bandito dalle scuole, si è prestato a un'incessante opera di traduzione/tradizione e tradimenti. Dopo la rivoluzione industriale lo abbiamo semplicemente sostituito col manichino della modista, nell'arte contemporanea con quello metafisico (disarticolato o ancora in posa classica), nella scienza medica con la protesi ortopedica; nell'era della velocità col fantoccio per la prova di sicurezza dell'*airbag*. La grazia della scultura antica permane, benché impoverita e priva di individualità e coscienza, nell'auto-contemporaneo.

Di quell'antica e irripetibile bellezza di cui possiamo solo, appropriandoci di frammenti, indossare i panni, assumere le pose, calcare le sedute e le orme, il lavoro di Tentolini rimette in circolo il fantasma.

RETE/RETINO/RÉTINA

Il punto è che guardando un'immagine, noi la trapassiamo, anzi potremmo dire che è il nostro attraversamento visivo che la fa apparire. L'immagine è dunque un passaggio, un transito e al contempo un filtro. L'immagine emerge in quanto luce e passaggio di luce, ma un passaggio variabilmente frenato, imbrigliato od ostacolato dalle maglie della rete, pronte a riconfigurarla nei modi riconoscibili del chiaroscuro.

I limiti della visibilità stanno dunque nella maestria con cui la maglia forma l'immagine e trattiene lo sguardo che l'attraverserebbe, che passerebbe oltre. Per ottenere un'immagine, non bisogna impedire il passaggio, ma frenarlo: nel rallentato attraversamento, proprio su quell'ambigua e stratificata soglia, l'immagine si forma. A pensarci bene questa è sempre stata la modalità della grafica, ovvero dell'immagine stampata, rispetto alle immagini dipinte o scolpite, ragione della sua bifaccialità, non solo di risulta, ma anche di sostanza. Puntini acco-

stati, tratteggi paralleli o incrociati, retini o aggregazioni stocastiche trattengono/formano le immagini.

Ma il lavoro di Tentolini non si limita certo ad ingrandire la tipo-grafia e a spazializzare la *texture* della grafica. Egli opera semmai sulla durata, dove la lunga fatica che presiede l'*emissione della fattura* è compensata dall'intrattenimento dello sguardo, tanto è forte questa capacità di presa quanto si dimostra capace di attrarre magneticamente l'attenzione sulle forme del banale, come nella serie di interni di appartamenti da annunci immobiliari (*Immobile*, 2019).

COSÌ LONTANO COSÌ VICINO

Partiamo da un'evidenza di cui spesso non teniamo conto. Quando guardiamo col teleobiettivo (o col telescopio) un oggetto lontano, noi non avviciniamo l'oggetto, bensì la sua immagine, o meglio ingrandiamo la nostra percezione distante. Visto davvero nella prossimità, l'oggetto è tutto un'altra cosa. Può apparirci meno armonico, meno proporzionato, quand'anche si trattasse di una statua classica: l'idea di bellezza è fondata su una focalizzazione distante. Si rifletta sull'ambiguo significato dell'espressione "prendere le misure".

La nostra cultura, il nostro sapere, la scienza in particolare si fondano su questa visione *da lungi*, che tiene a distanza il mondo, evitando accuratamente il contatto con le cose, benché l'ingrandimento crei l'illusione della prossimità. Ma la realtà, fuori dalla nostra portata e dalla verifica tattile, è autenticamente un *altro mondo* sul quale possiamo solo affacciarci, sbirciando attraverso le nostre protesi ottiche, nulla di più.

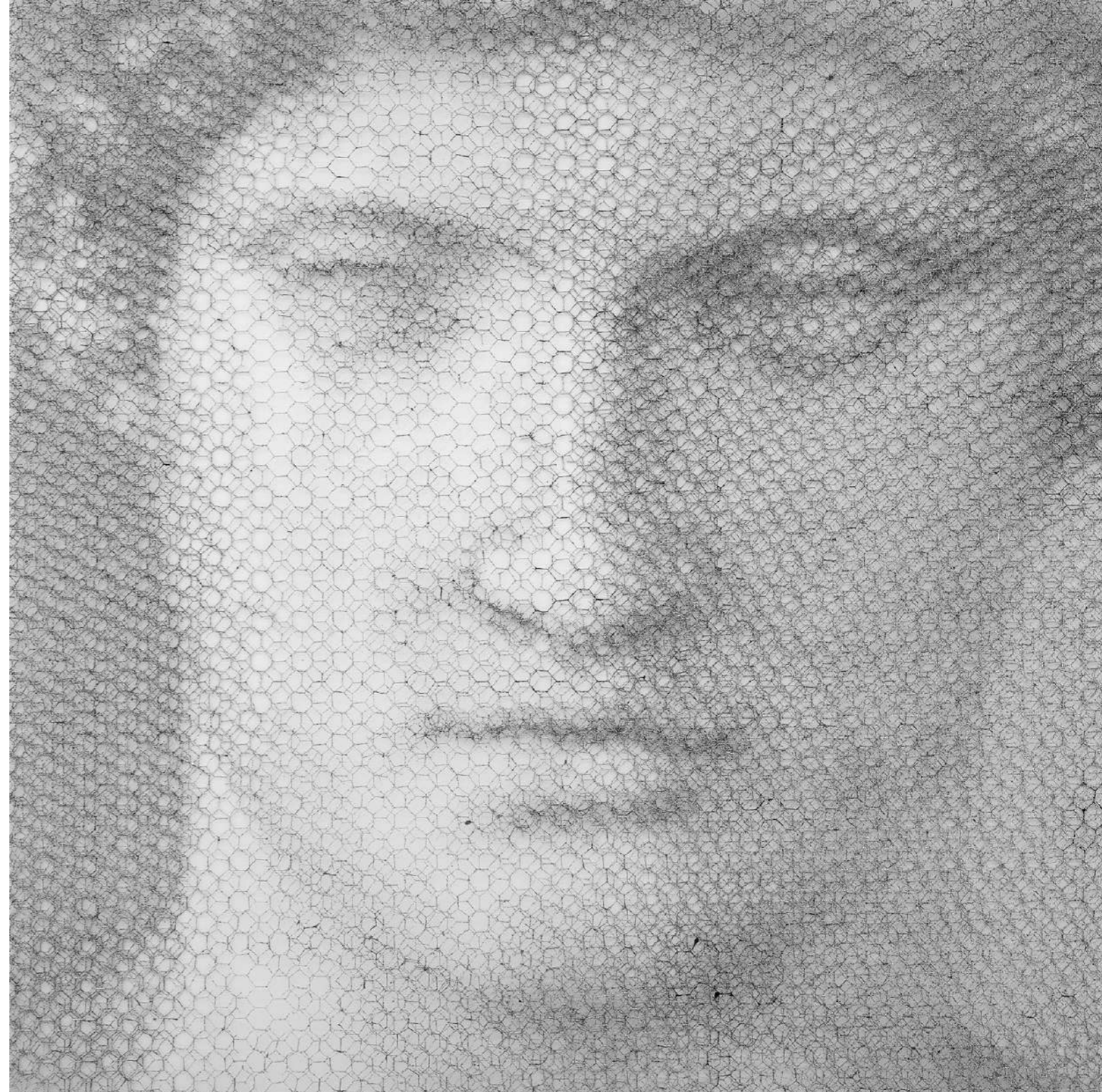
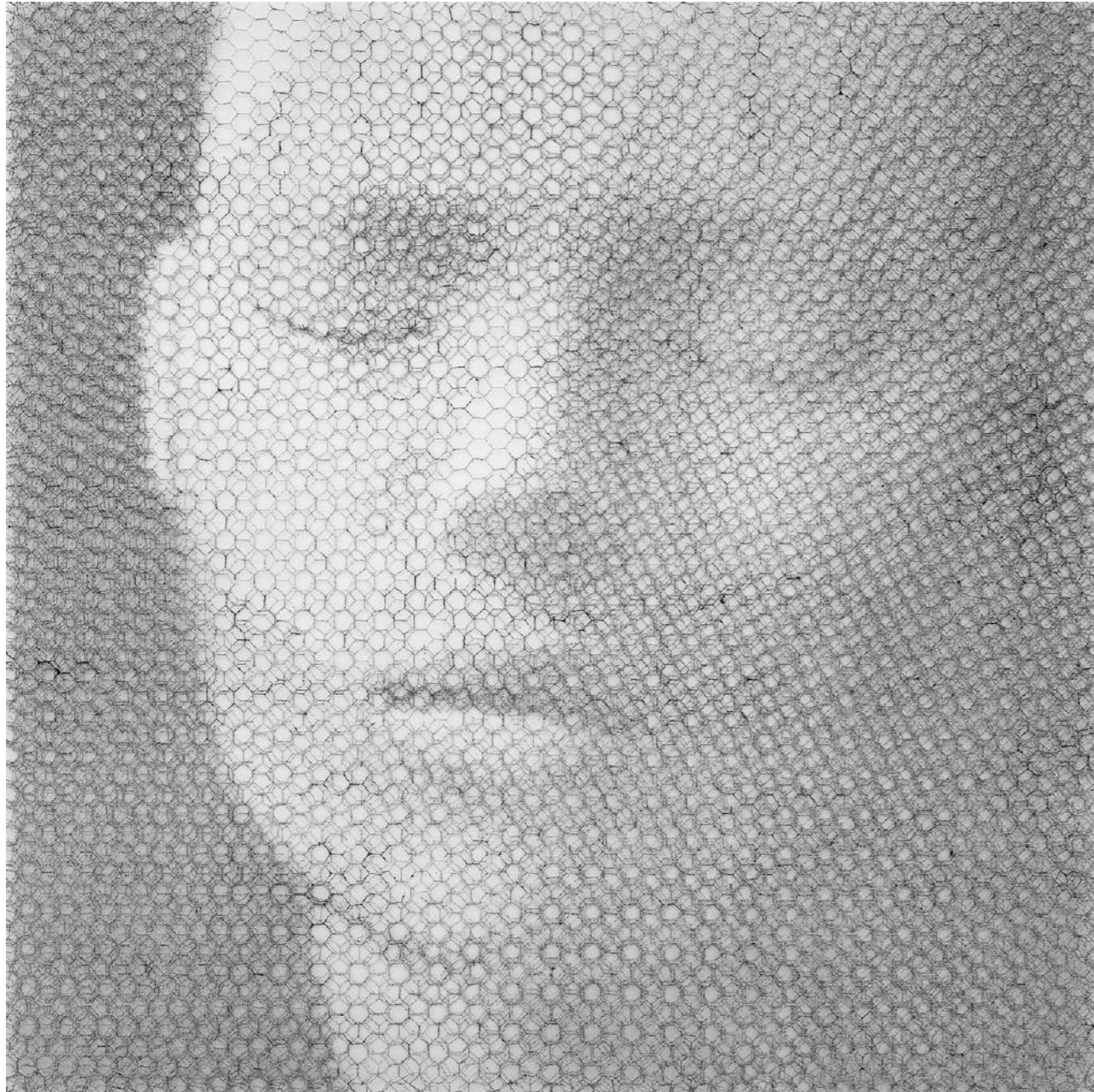
Ridare consistenza a quella visione astratta e distante (visione di Dio e degli angeli? veduta del cartografo e dell'ingegnere militare?) è il grande lavoro dell'arte, la sua magia, dal *Cristo in scurto* di Andrea Mantegna alle sculture a misura di fiammifero di Alberto Giacometti.

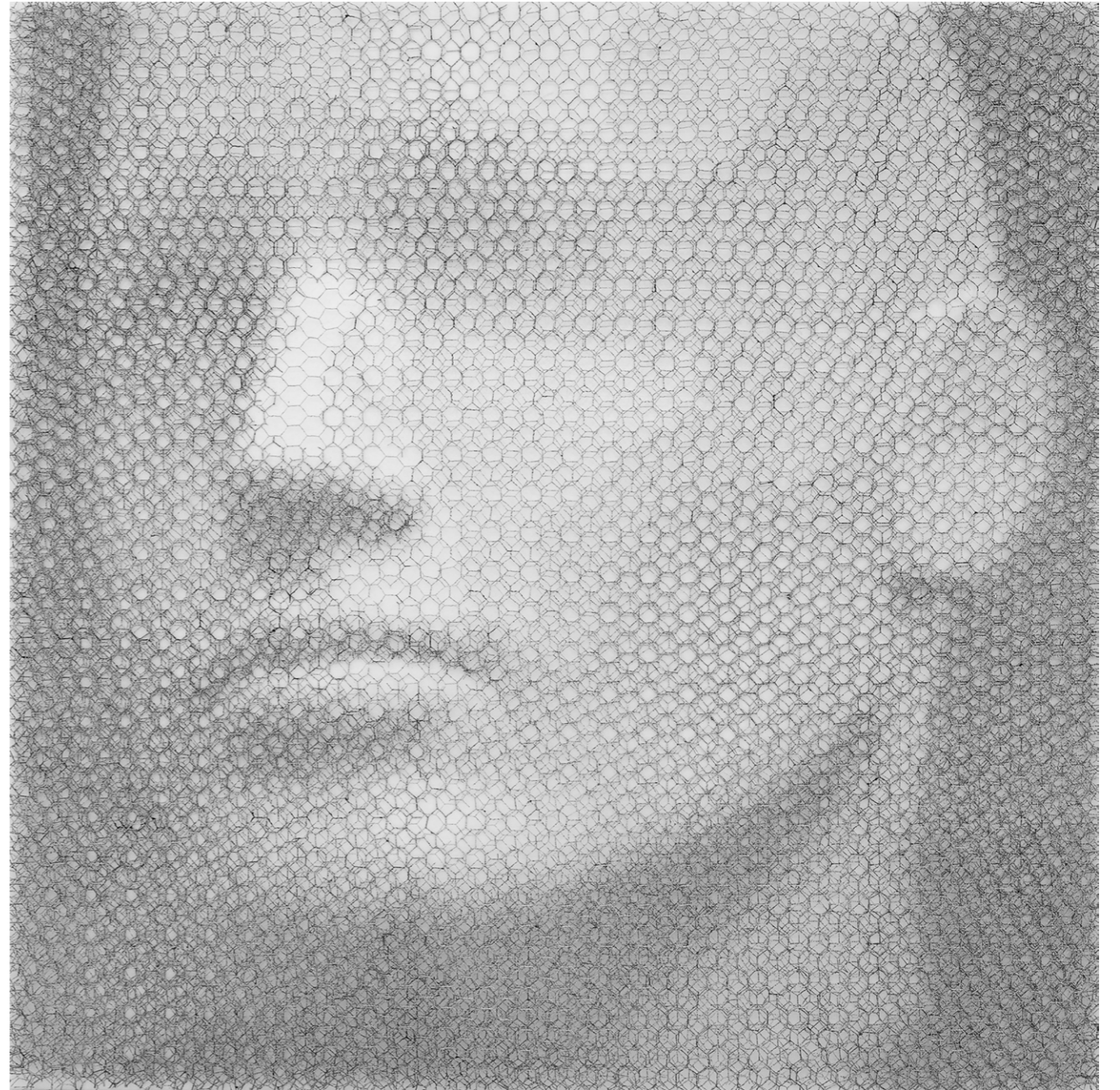
TURISTI/PASSANTI/RITORNANTI

Foto di semplici passanti o di turisti in visita a località d'interesse artistico e ad alcuni dei più famosi siti archeologici si prestano a una restituzione cartografica in negativo, costruita a strati incavati (la serie *Edge*, 2019), quasi che, simmetricamente, Tentolini avesse voluto sottoporre l'osservatore medesimo a un esame archeologico. Potremmo tentare di definire questo procedimento come una sorta di "impressionismo astratto". Qui è in azione uno sguardo-scanner, asettico, anemotivo, capace tuttavia di muovere un sentimento indefinito, in precario equilibrio fra la nostalgia dell'Antico (irripetibile e perduto, come già si è detto), e l'ansia di ricrearlo in 3D, ma con le proprie mani invece che a macchina. Il dialogo che allora si crea con le teste classiche (*Pagan poetry*, 2019) e con quelle dei manichini (*Presenze*, 2019) diventa un curioso cortocircuito che intreccia simmetriche distanze, speculari avvicinamenti, un labirinto di segni e di forme concrete entro cui inseguire i fantasmi del dio greco e della fanciulla incedente.

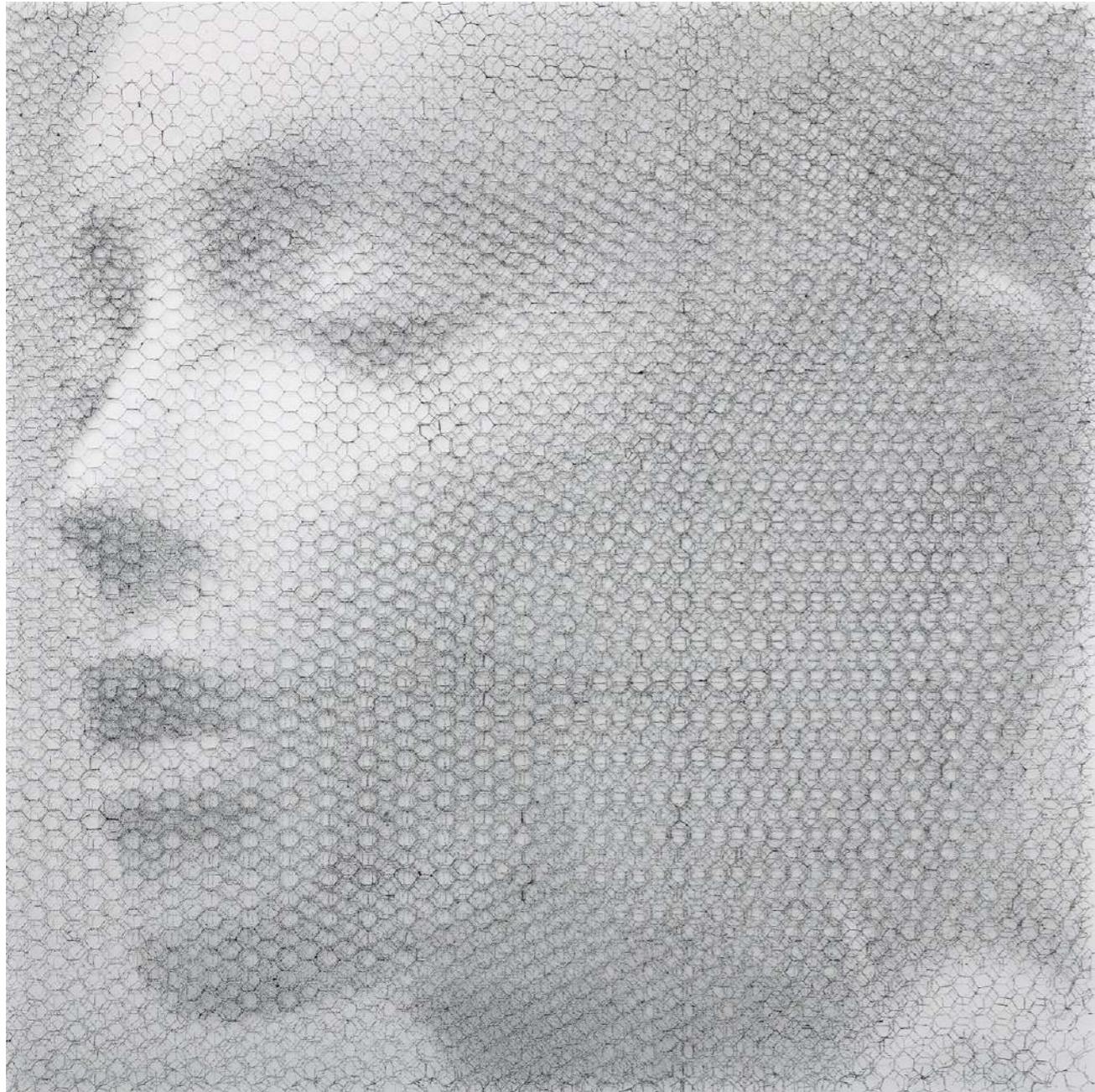
A conclusione di questi brevi ragionamenti, così posso tentare di riassumere lapidariamente ciò che ho visto nelle recenti opere di Tentolini esposte nella calibratissima mostra al Museo Diotti: foto impersonali *rubate*, capacità e intensità di sguardo restituiti; un disegno (anche nel senso di *telos*) riconquistato attraverso e oltre la traduzione tecnica e fabbrile delle immagini; un ridare voce e luce a parole e a figure spentesi nel veloce scorrere degli usi e degli abusi; poesia.



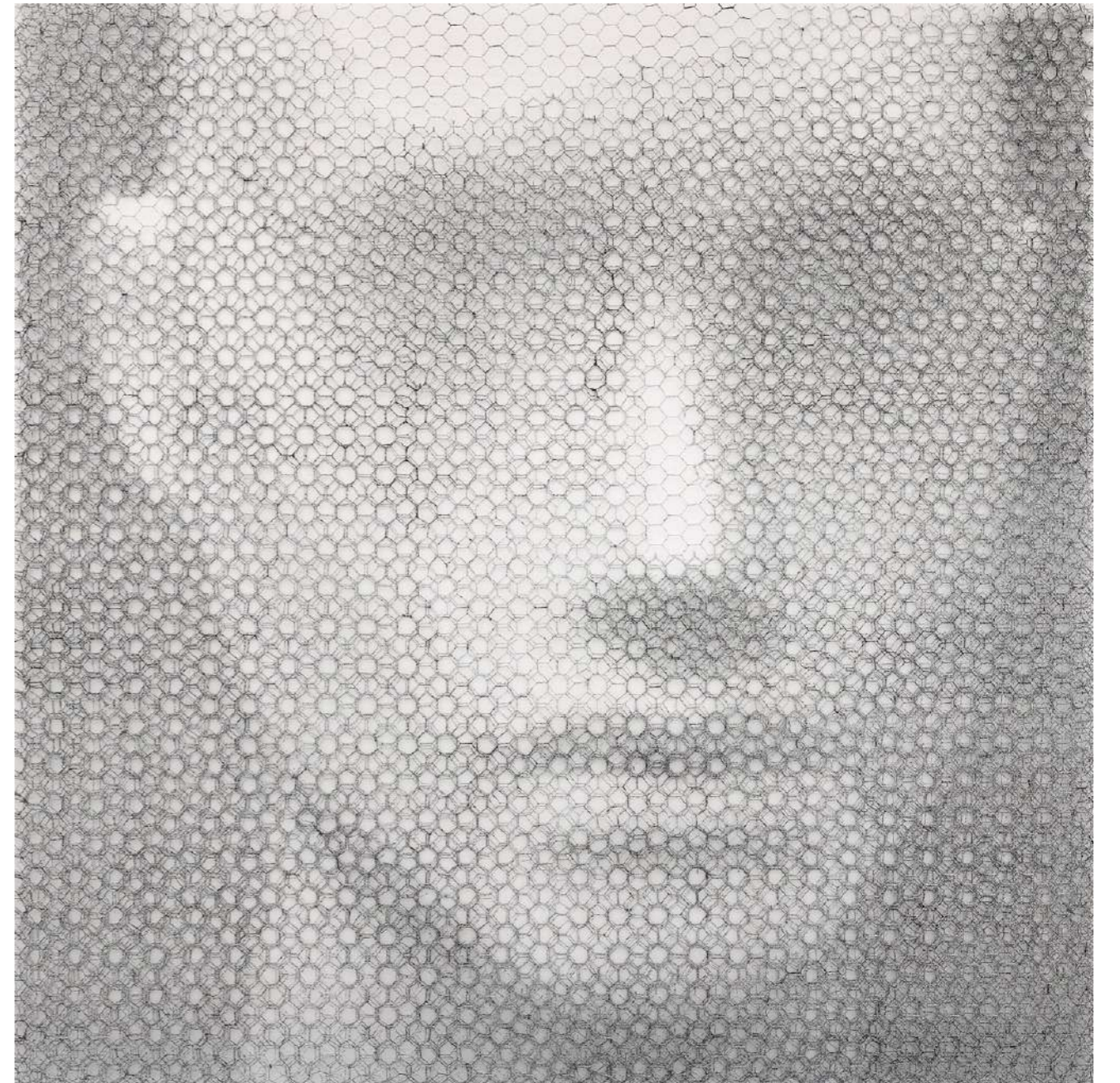


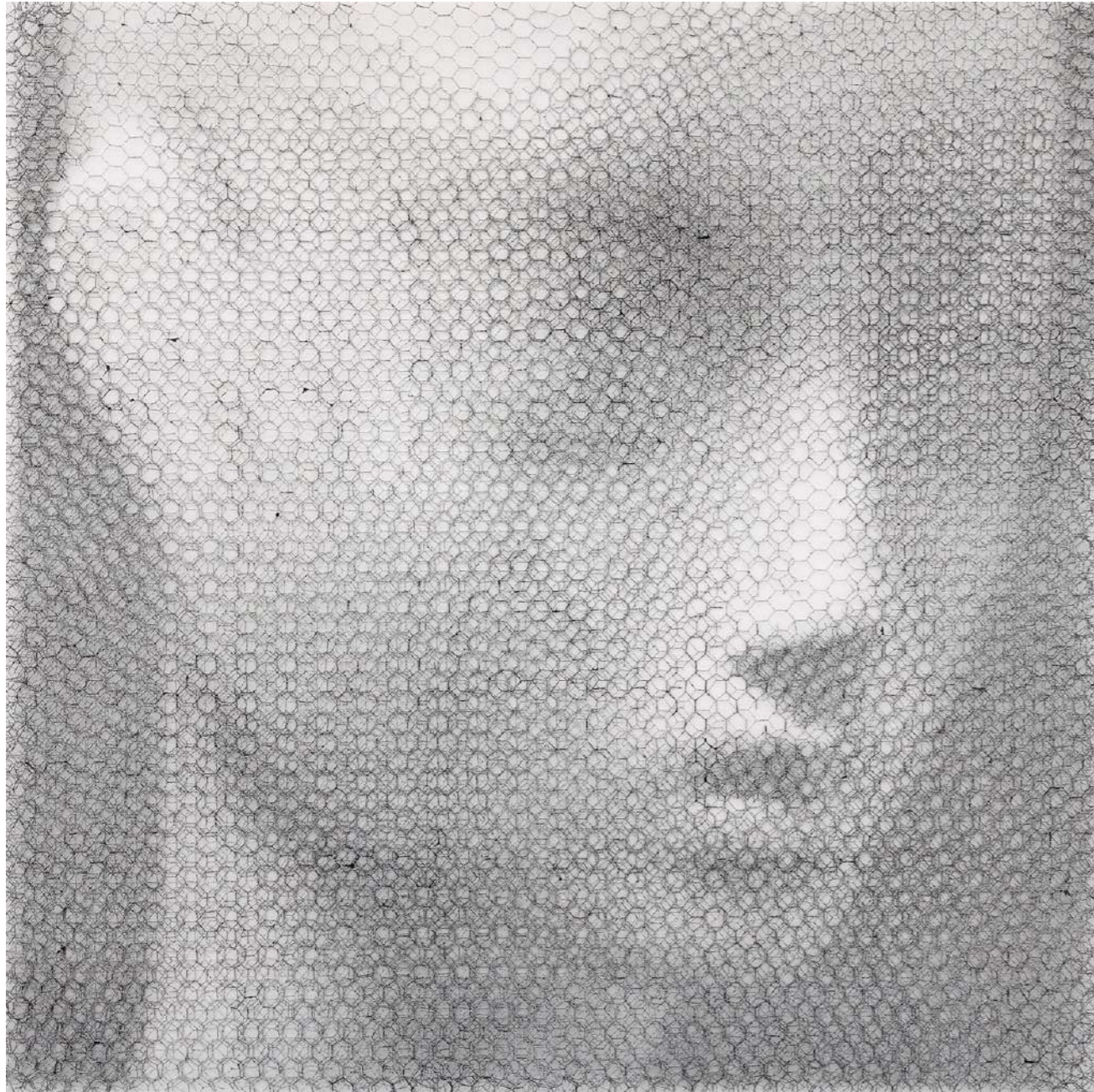


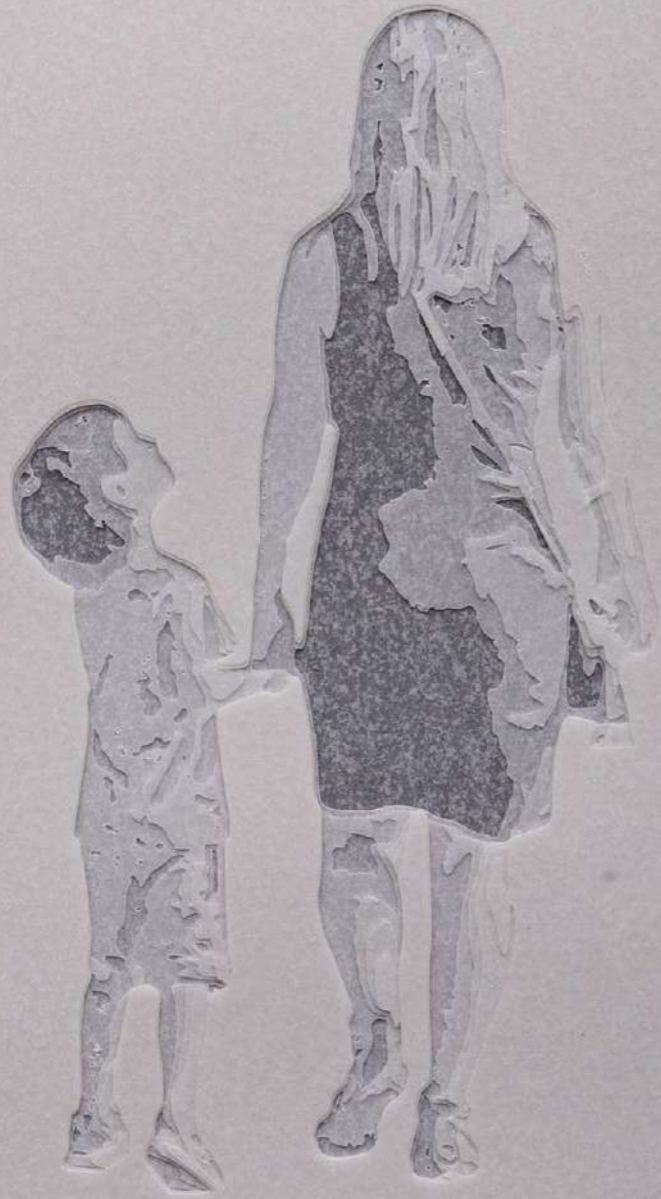




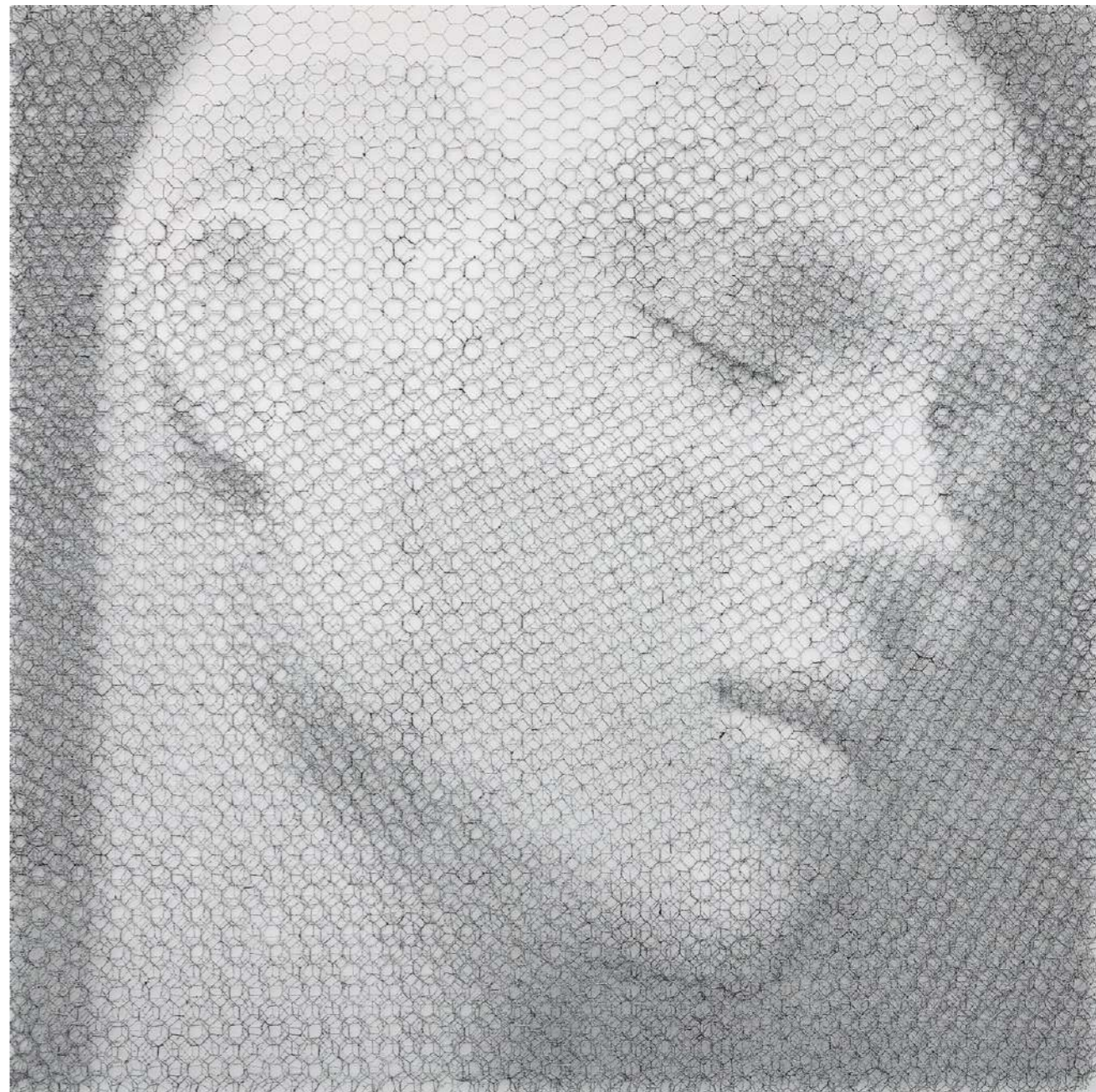


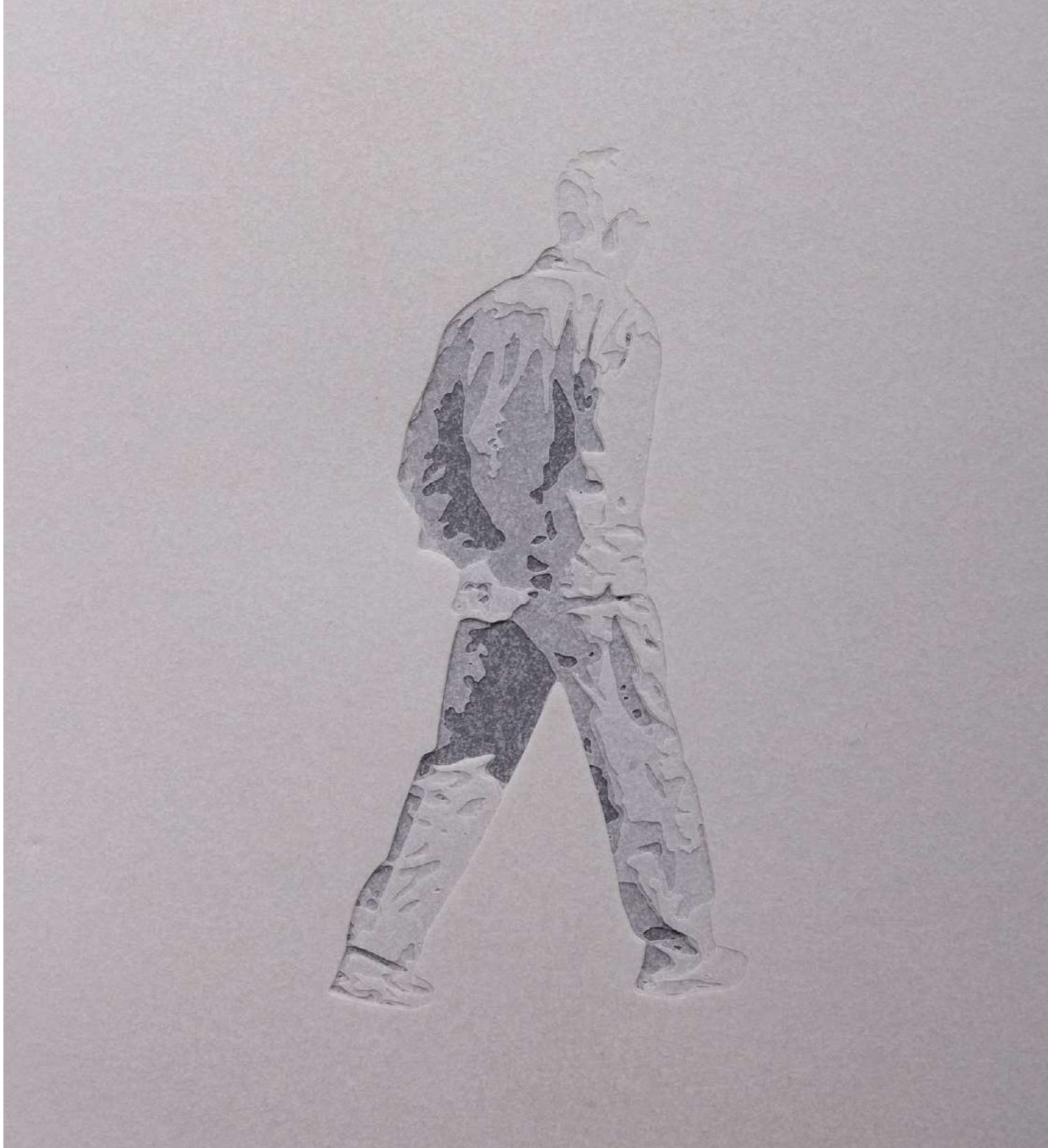


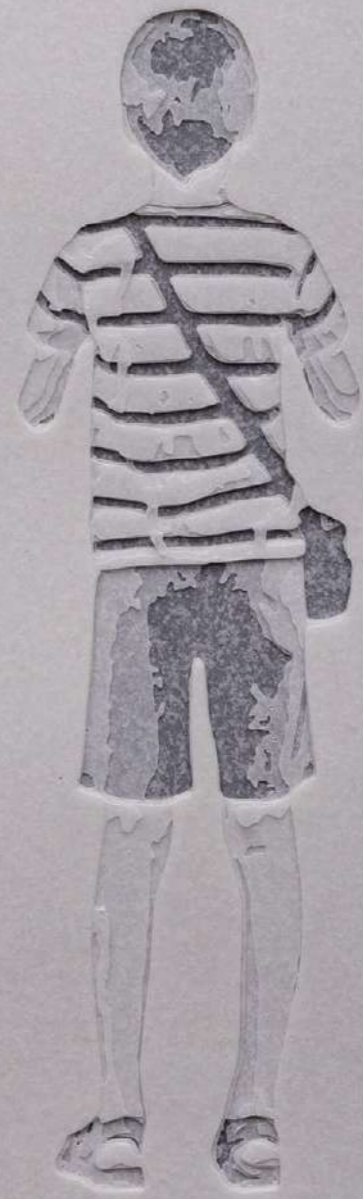


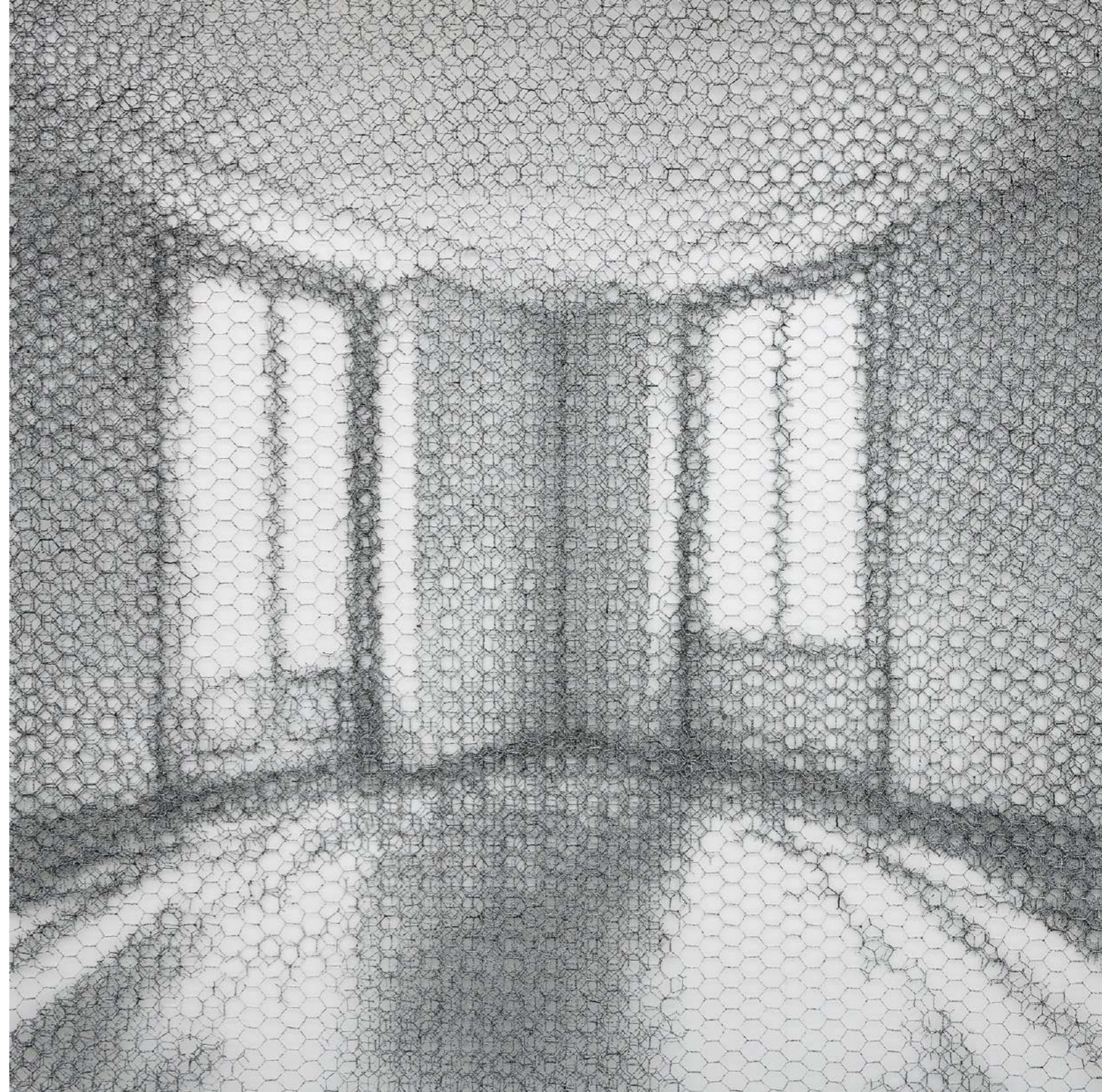


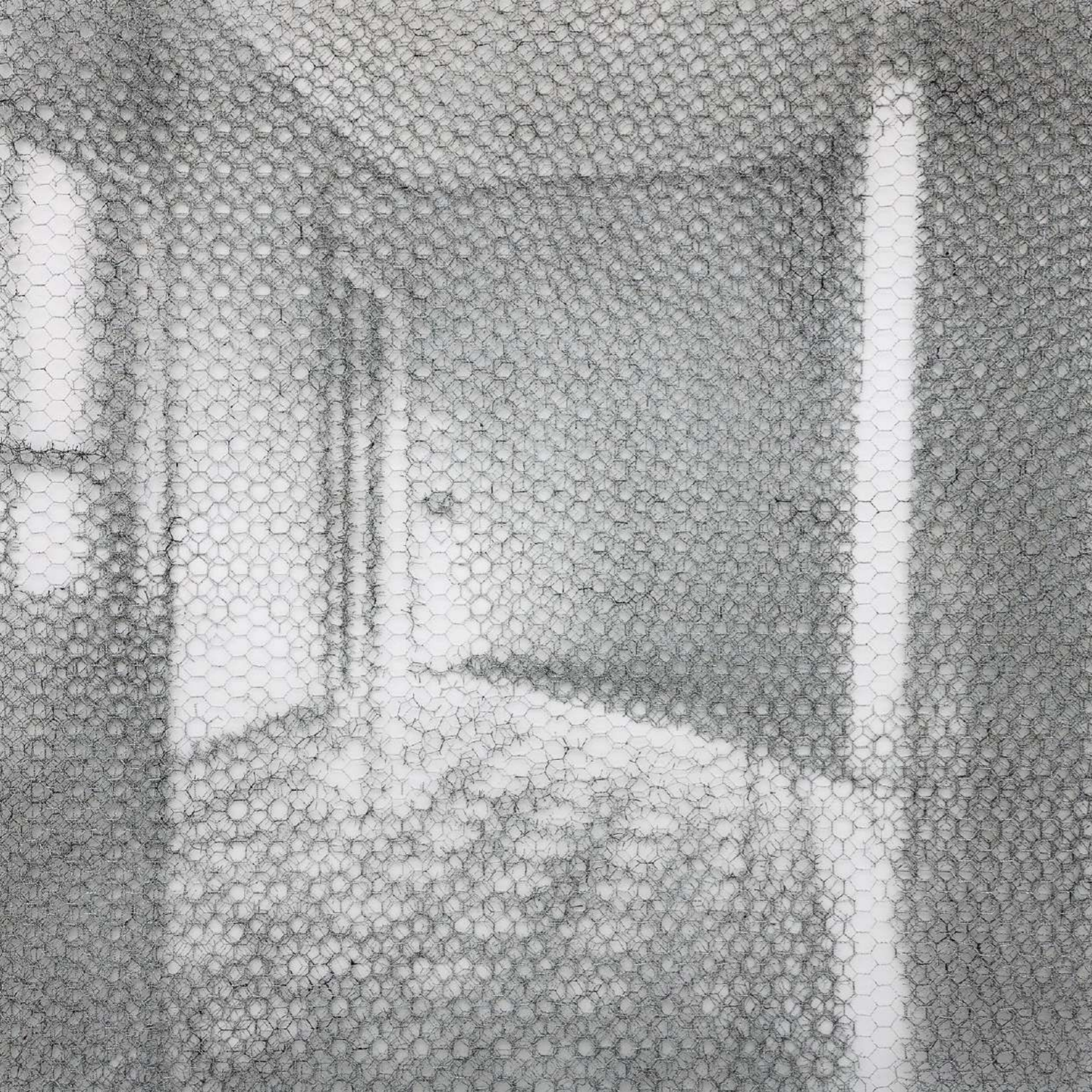












CASERTA_2017|08|07_11:24:48
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190164



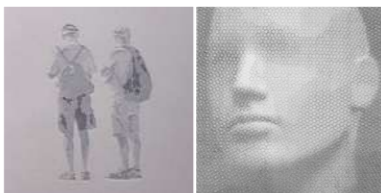
PAESTUM_2017|08|03_11:55:50
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190165

MI-CBA-25_2018|11|29_10:26:14
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190135



HERMES LOGIOS
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190130

POMPEI_2017|09|21_12:48:28
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190166



MI-CBA-08_2018|11|29_09:22:42
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190133

DIADUMENOS
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190129



PAESTUM_2017|09|19_12:43:43
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190167

MI-CBA-32_2018|11|29_09:40:17
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190138



MI-CBA-32_2018|11|29_09:40:07
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190143

CASERTA_2017|08|07_12:07:08
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190168



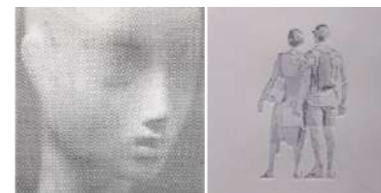
AFRODITE LANDOLINA
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190128

SACERDOTESSA
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190139



MI-CBA-32_2018|11|29_09:38:32
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190137

MI-CBA-23_2018|11|29_10:27:35
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190134



POMPEI_2017|08|06_18:07:11
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190169

CASERTA_2017|08|07_12:51:42
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190170



CASERTA_2017|08|07_12:08:49
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190171

IDOLINO
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190131



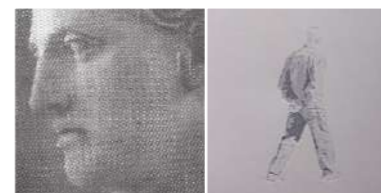
VENERE DI ARLES
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190140

MONTEPULCIANO_2017|09|14_12:11:58
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190172



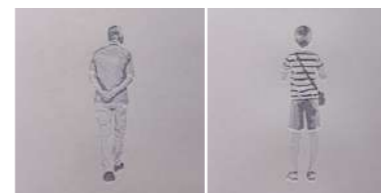
MI-CBA-25_2018|11|29_10:26:24
(PRESENZE)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190136

ARTEMIS
(PAGAN POETRY)
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190126



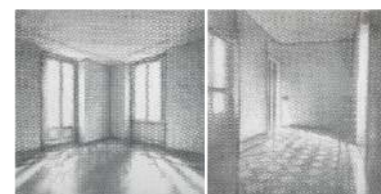
MONTEPULCIANO_2017|09|17_15:29:11
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190173

SANT'ANTIMO_2017|09|14_12:09:05
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190174



POMPEI_2017|08|07_11:17:23
(EDGE)
2019 | 26,7 x 18 cm
sette fogli di carta pergamena bianca
GT190175

IMMOBILE N. AFF10351
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190153



IMMOBILE N. EK70537874
2019 | 100 x 100 cm
dieci fogli di rete metallica intagliati a mano
GT190154



Mediolanum Art Gallery, Padova
• *Decennale del Premio Nocivelli*, collettiva, area espositiva del MO.CA., Brescia
• *Michael Gambino - Giorgio Tentolini. Illusioni e narrazioni*, bi-personale a cura di Alessandra Redaelli, Biffi Arte, Piacenza

2017

• *C8 H11 NO2*, personale a cura di Annalisa Ghirardi, nell'ambito del *Premio ArTeam Cup 2016* in quanto vincitore del *Premio Speciale Residenza Sug@R(T)_House*, Nizza Monferrato (At)

• *Duende*, collettiva a cura di Donato Muschio Schiavone, Villa Le Maschere, Barberino del Mugello (Fi)

• Rielaborazione e realizzazione della pergamena per il conferimento al cantautore Paolo Conte del titolo onorifico di “Professore ad Honorem dell'Università di Parma in linguaggi musicali della contemporaneità”
• *Montezuma, Fontana, Mirko*.

La scultura in mosaico dalle origini a oggi, collettiva a cura di Alfonso Panzetta e Daniele Torcellini, MAR. Museo d'Arte della Città di Ravenna, con il patrocinio del MIBACT. Ministero dei Beni e Attività Culturali

• *Fabio Giampietro, Vincenzo Marsiglia e Giorgio Tentolini. In tre tempi*, collettiva a cura di Matteo Galbiati, Villa Giulia, Pallanza (Vb)

• *Finzioni*, personale a cura di Alessandra Redaelli, mostra realizzata nell'ambito del *Premio ArTeam Cup 2016*, promosso dall'Associazione ArTeam, Galleria Punto sull'Arte, Varese

• *False Memorie*, collettiva a cura di Giulia Muratori, promossa dal MOCA., inserita nel *Circuito Off di Fotografia Europea 2017*, a cura della Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia, Spazio NN, Reggio Emilia
• *37.2 le matin*, collettiva a cura di Donato Muschio Schiavone, Poggio dei Medici, Scarperia (Fi)

• Rielaborazione e realizzazione della pergamena per il conferimento al giornalista Luca Abete del titolo

onorifico di “Professore ad Honorem dell'Università di Parma in tecniche del giornalismo”

• *Eterne stagioni. Corrispondenze poetiche tra antichi byōbu giapponesi e artisti contemporanei*, collettiva a cura di Matteo Galbiati, Palazzo del Monferrato, Alessandria

• *Iconoclastie*, personale a cura di Matteo Galbiati, Galleria San Fedele, Milano

2016

Acquisizione da parte del Museo MuSa di Salò (Bs) dell'opera *Populus Alba*

• *Giuditta. Antichi e Nuovi Ritratti di Donne tra Grazia e Giustizia*, collettiva a cura di Almerico Brancaccio e Vito Ardito, Galleria Vento Blu, Polignano a Mare (Ba)

• *HIC ET NUNC*, personale, a cura di Laura Carnemolla e Claudia Francisetti, svoltasi nell'ambito di *Paratissima Torino 2016*, Torino Esposizioni

• *Antonio dalla Valle. Connessioni*, collettiva a cura di Siria Bertorelli, Cristina Calicelli e Paola Pontiggia, Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro (Cr)

• *ArTeam Cup 2016*, collettiva a cura di Antonio D'Amico, Matteo Galbiati, Anna Lisa Ghirardi, Kevin McManus, Diego Santamaria e Livia Savorelli, mostra artisti selezionati Palazzo del Monferrato, Alessandria - vincitore del *Premio Speciale ArTeam Cup*, *Premio Speciale Punto sull'Arte* e del *Premio Speciale Residenza “Sugar in art”* - Figli di Pinin Pero

• Rielaborazione e realizzazione della pergamena per il conferimento del titolo onorifico di “Professore ad Honorem dell'Università di Parma in Arti Visive” all'artista e regista gallese Peter Greenaway

• *Shakespeare. La sostanza dell'uomo*, collettiva a cura di Guendalina Belli, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

• *Cg/Arte a Corte a settembre 2016*, collettiva a cura di Tiziana Severi Arte Contemporanea e Giorgia Beltrami, Corte Ospitale, Rubiera (Re), nell'ambito del progetto *LAND | Emilia*, a cura di

Francesca Baboni e Stefano Taddei
• *I Materiali della Pittura*, collettiva a cura di Davide Sarchioni, Il Frantoio, Capalbio (Gr)
• *In principio è la Terra*, collettiva a cura di Matteo Galbiati e Kevin McManus, Forte di Gavi (Al)

• Rielaborazione e realizzazione della pergamena per il conferimento del titolo onorifico di “Professore ad Honorem dell'Università di Parma in Ingegneria Industriale e dell'Informazione”

all'Ing. Giampaolo Dallara
• *EX TEMPORE*, personale, a cura di Matteo Galbiati, Tiziana Severi Arte Contemporanea, Rubiera (RE), nell'ambito del *Premio ArTeam Cup 2015* in quanto vincitore del *Premio Speciale Tiziana Severi Arte Contemporanea*.

• *Colpire nel segno. Un secolo di grafica pubblicitaria nella Bassa*, collettiva a cura di Lucia Miodini, Armando Chitolina e Antonella Pizzamiglio, Museo Diotti, Casalmaggiore (Cr)

• *Hit Parade*, collettiva a cura di *Paratissima Torino*, Mauto. Museo Nazionale dell'Automobile, Torino

2015

• *Luce. Scienza, cinema, arte*, collettiva a cura di Cristina Casero e Jennifer Malvezzi, Palazzo del Governatore, Parma

• *Fragments*, collettiva a cura di Azra Bijedic e Stefania Spinazzola nell'ambito di *Paratissima11 - Ordine o Caos?*, Torino Esposizioni - vincitore *Primo Premio Assoluto, migliore opera esposta*

• *ArTeam Cup 2015*, collettiva a cura di Luca Bochicchio, Antonio D'Amico, Matteo Galbiati, Anna Lisa Ghirardi e Livia Savorelli, Officina delle Zattere, Fondamenta Nani, Dorsoduro 947, Venezia - vincitore del *Premio Speciale Tiziana Severi Arte Contemporanea*

• *I defend Gala 2015*, collettiva a cura di Melissa Proietti e Raffaella A. Caruso, mostra organizzata a supporto delle iniziative del RFKC. Center for Justice and Human Right Europe, Tunnel Riva,

Port Hercule, Principato di Monaco
• *Prospettive diverse*, collettiva a cura di Marco Goi, Palazzo Ducale, Sabbioneta (Mn)
• *Oltre la vita*, collettiva a cura di Angelo Zanella, Palazzo della Fondazione “L'Arsenale”, Iseo (Bs)

2014

• *I Have a Dream*, collettiva a cura di Melissa Proietti e Raffaella A. Caruso, Palazzo Reale, Milano, mostra organizzata a supporto delle iniziative del RFKC. Center for Justice and Human Right Europe

• *Eccentrico Musivo. Young Artists and Mosaic*, collettiva a cura di Linda Kiniffitz e Daniele Torcellini, MAR. Museo d'Arte della Città di Ravenna - acquisizione dell'opera *Oltre l'approdo* nella collezione permanente del museo

• *L'arte, lo spazio e il tempo. Casalmaggiore contemporanea*, collettiva a cura di Brunivo Buttarelli, Museo Diotti, Casalmaggiore (Cr)

• *CARTART*, collettiva a cura di Claudia Majavacchi, Museo Pier Maria Rossi, Berceto (Pr)

• *HOSIO*, a cura di De Primera, personale in occasione della presentazione della S/S collection 2015 del brand Hosio, Palazzo Ricasoli, Firenze
• *AstroLAB. A Playful Interpretation of Themes Astronomical*, collettiva a cura di Paul Malone e Nicola Rae, APT Gallery, Londra

• *Incontri al museo. Dialoghi al presente con l'arte contemporanea*, collettiva a cura di Ilaria Margutti, Museo Civico, Sansepolcro (Ar)

• *La profondità dell'immagine*, personale a cura di Ilaria Bignotti, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

• *Figura Acqua. La forma dell'acqua*, collettiva a cura di Pino Diecidue, Alessia Locatelli e Maria Rosa Pividori, Spazio Ex-Fornace, Milano

2013

• *Tornare a Itaca*, collettiva a cura di Mimma Pasqua e Mariarosa Pividori, Galleria IO.2!, Milano - Museo delle Arti e dei

Mestieri, Cosenza
• *Rassegna Internazionale d'Arte Città di Bozzolo. Premio Don Primo Mazzolari*, collettiva a cura di Gloria Bianchino, Sala Civica, Bozzolo (Mn)

• *Incorporeo*, personale a cura di Maria Rosa Pividori, Galleria IO.2!, Milano
• *La ricerca della materia perfetta*,

Colossi Arte Contemporanea, Brescia
• *Alle soglie dell'apocalisse*, collettiva a cura di Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Daniele Astrologo e Andrea Dall'Asta SJ, Galleria San Fedele, Milano

2012

• *La Vita Ferma*, collettiva a cura di Nico Sandri, Palazzo Carlotti, Garda (Vr)

• *Delle Dissonanze. This is not propaganda. Collezione Antonio Stellatelli*, collettiva a cura di Nico Sandri, Palazzo della Ragione, Verona

• *...il naufragar m'è dolce in quest'arte. Formedolci*, collettiva a cura di Guendalina Belli, progetto e organizzazione a cura di Antonella e Daniele Colossi, Colossi Arte Contemporanea, Brescia, Sala Alabardieri, Palazzo Comunale, Cremona

• *Premio Nocivelli. IV Edizione*, collettiva a cura di Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati e Elisabetta Modena, Parco Nocivelli e Chiesa della Disciplina, Verolanuova (Bs), Accademia di Santa Giulia, Brescia - vincitore *I° Premio Sezione Scultura, categoria over 25 - Primo Premio Assoluto*

• *E quindi uscimmo a riveder le stelle. Premio Arti Visive San Fedele*, collettiva a cura di Daniele Astrologo e Ilaria Bignotti,

Chiesa di S. Remigio, Parodi Ligure (Al)
• *Arte per l'Arte*, iniziativa di beneficenza per finanziare il restauro degli affreschi del Palazzo Ducale di Mantova danneggiati dal sisma, collettiva a cura di Mantova Creativa, Palazzo Massarani, Mantova

• *Imprimatur*, Biennale d'Arte Contemporanea, collettiva a cura di Donato Novellini, Chiesa Castello, San Martino dall'Argine (Mn)

• *E quindi uscimmo a riveder le stelle - Il viaggio. Premio Arti Visive San Fedele 2011-2012*,

collettiva a cura di Andrea Dall'Asta S.I., Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin McManus e Michele Tavola, Galleria San Fedele, Milano – *Primo Classificato Premio Rigamonti, terzo Classificato Premio Arti Visive San Fedele*

- *Sezioni sagittali*, personale a cura di Camilla Mineo e Marco Mirabile, in concomitanza con *LAT. Love Approach Togheter*, Audiomedica, Parma
- *Donna Contemporanea*, collettiva a cura di Nico Sandri, Palazzo della Ragione, Verona
- *MII Edizione del Premio Internazionale Bice Bugatti Segantini*, collettiva a cura di Elisabetta Modena, Nova Milanese (Mi)
- *Perpetuum Mobile*, collettiva a cura di Valter Rosa, Museo Diotti, Casalmaggiore (Cr)
- *Pilot(t)ami!*, personale a cura di Gabriella Gallo e Jennifer Malvezzi, promossa dal Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo dell'Università di Parma, Ala dei Contrafforti, Palazzo della Pilotta, Parma

2010

- *Compendia*, collettiva a cura di Zulfqar Ali, Gift Gallery, Londra
- *Oltre lo Specchio*, collettiva a cura di Elisabetta Modena, Castello dei Pico, Mirandola (Mn)
- *Erased Wall*, ConcentArt e.V., Berlino
- *DériveLab: Project 2*, collettiva a cura di Nicola Rae, C4CC. The Centre for Creative Collaboration, Londra
- *Promenade Project. Travelling Exhibition Project*, collettiva a cura di Lóránd Hegyi, Galleria delle Colonne, Parma,
- *7NOTE. fotografia>jazz*, collettiva a cura di Siria Bertorelli e Andrea Del Guercio, Chiesa di Santa Maria della Pietà, Cremona – Galleria Accademia Contemporanea, Milano

2009

- *States of flux*, collettiva a cura di Andriana Gonzales, S&G Arte Contemporanea, Berlino
- *Il muro dei muri*, personale a cura

di Alessandra Minervini, in concomitanza con *Melting Pot. Festival dei Diritti Umani*, Teatro Europa, Parma

2008

- *Viewpoint*, collettiva a cura di Adriana Gonzales, S&G Arte Contemporanea, Berlino
- *Generazioni Creative*, collettiva a cura dell'Archivio Giovani Artisti, Parco Ex Eridana, Parma
- *The 13th Edition of the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*, collettiva a cura di BJCEM, Fiera del Levante, Bari
- *Perpetuum Mobile*, collettiva a cura di Paul Malone e Nicola Rae, A2arts, APT Gallery. Art in Perpetuity Trust, Londra
- *Trasformazioni. Kairós/Krónos*, personale a cura di Marco Turco, Archivio Giovani Artisti, Temporary Art-Box, Parma
- *Punto 15*, collettiva a cura di Valerio Dehò e Vanja Strukelj, Palazzo Pigorini, Parma

2007

- *Anima Vagula Blandula*, personale, a cura di Valter Rosa, Museo Diotti, Casalmaggiore (Cr)
- *Objects-room*, collettiva a cura di Gianluca Ferrari e Silvia Scaravaggi, Ground's Art Gallery, Parma
- *Primavera 2007*, collettiva a cura di Els van der Graaf e Rody Luton, Punt WG Gallery, Amsterdam
- *Laboratorio mediterraneo*, collettiva a cura di Vanja Strukelj. Archivio Giovani Artisti, Fiere di Parma

2006

- *Confini. Lo spazio del corpo. Il corpo dello spazio*, collettiva a cura di Maria Luisa Pacelli e Vanja Strukelj, Archivio Giovani Artisti di Parma e Ferrara, Palazzo Pigorini, Parma – Palazzo Massari PAC, Ferrara
- *Primavera 2006*, collettiva a cura di Paul Malone, Tara Bryan Gallery, Londra
- *Presence-Sides*, collettiva a cura di Marina Burani, Galleria Alpha Centauri, Parma

2005

InChiostro, collettiva a cura di Nicolò Costa e Paolo Dossi, Chiostro della Chiesa di S. Uldarico, Parma

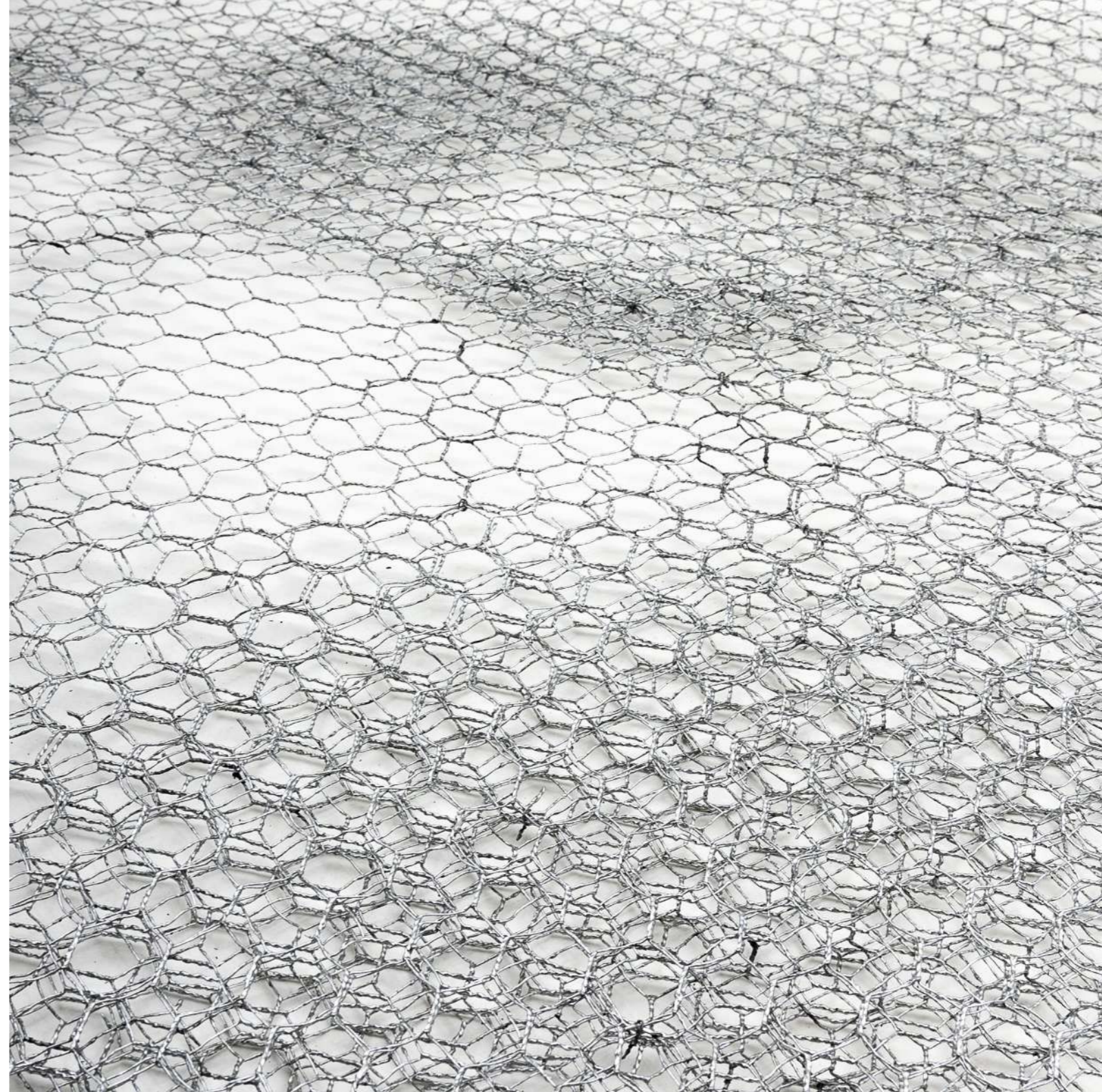
- *Oltre il corpo/Beyond body*, collettiva a cura di Veronica Cacioli, Galleria Carlolivi115, Prato (Fi)
- *Fotosintesi*, collettiva a cura di Annamaria Belloni e Marco Rigamonti, Chiesa di Sant'Agostino, Piacenza
- *Exhibition 05 - In time in mind*, collettiva a cura di Gianluca Ferrari, Galleria Bedoli, Viadana (Mn)

2004

- *Biennale Internazionale di Ferrara*, Sale dell'Imbarcadero, Castello Estense, Ferrara
- *Menzione speciale per la selezione della The 12nd Edition of The Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*, a cura di Vanja Strukelj. Archivio Giovani Artisti di Parma
- *Contributi video al progetto Areale Ugo Locatelli*, a cura di Davide Galli, Padiglioni temporanei, Ponte Mosca, Torino
- *La Palestra di Accademo*, collettiva a cura di Marco Nereo Rotelli, promossa da Fondazione Marenostrom e Attraversarte Cremona, Accademia Santa Giulia, Brescia – Isola della Palmaria, La Spezia
- *Settestrate. Edicola dell'arte*, personale a cura di Marco Orlandi, Casalmaggiore (Cr)
- *Alfabeto di Luce*, videoproiezione sulla facciata del Comune di Cremona, collettiva a cura di Attraversarte
- *Deeveloping space-time*, collettiva a cura di Gianluca Ferrari Galleria Bedoli, Viadana (Mn)

2003

- *Chimere in città*, collettiva a cura di Davide Galli, Galleria Ricci Oddi, Piacenza
- *Tributi al Parmigianino*, collettiva a cura di Valter Rosa, Battistero di S. Chiara, Casalmaggiore (Cr)
- *Patafluens*, a cura di Luigi Ronda, Festival della Patafisica, Castelponzone (Cr)



Iniziativa organizzata da



COMUNE DI CASALMAGGIORE
Assessorato alla Cultura



Regione Lombardia



Museo

MUSEO  DIOTTI

In collaborazione con la galleria



τύπος

II maggio - 30 giugno 2019
Museo Diotti, Casalmaggiore (CR)

Mosta a cura di
Valter Rosa

Direzione e coordinamento
Roberta Ronda

Catalogo
Edizioni Biblioteca A. E. Mortara

Finito di stampare nel mese di Maggio 2019
da Fantigrafica, Cremona

*Ringrazio personalmente quanti a vario titolo hanno collaborato
e reso possibile questa iniziativa, in particolare:
Pamela Carena, Valter Rosa e Roberta Ronda
Antonella e Daniele Colossi, Guendalina Belli, Alessandro Scalvenzi,
Marta Bandirini, Fabrizio Corbo, Maria Tentolini
e non da ultimo la mia famiglia che da sempre mi supporta e sopporta
nella realizzazione di tutti i miei progetti.
Grazie di cuore Giorgio*



© 2019 Biblioteca A. E. Mortara
ISBN 978-88-88087-55-9

*Le emozioni non hanno simpatia
per l'ordine fisso: anzi, simili a particelle
infinitesime nell'etere, svolazzano liberamente
di qua e di là, fluttuando alla ventura.*

Yukio Mishima